



# Liberare il volontariato dai lacci della burocrazia

DA ROMA LUCA LIVERANI

**N**on riduciamolo a tappabuchi delle carenze del pubblico. Napolitano è chiarissimo: l'apporto prezioso del volontariato non deve esimere lo Stato dai suoi doveri. Quello stesso Stato che, a volte, il volontariato rischia addirittura di soffocarlo. Negandogli quel che gli deve o sfiancandolo di burocrazia. Il presidente della Repubblica apre così l'Assemblea nazionale del volontariato, ricevendone al Quirinale un'ampia rappresentanza. E al ministro Sacconi, che assicura il pagamento del 5 per mille del 2007 e la definizione di quello del 2010, regala un plauso che suona come un timbro notarile.

C'è sintonia profonda, tra questa gente ogni giorno in prima linea e il Capo dello Stato. A promuovere la due giorni autoconvocata è il Forum del Terzo settore, la Consulta

del volontariato, la rete dei Centri di servizio per il volontariato, la ConVol. E Giorgio Napolitano parla il loro linguaggio quando ricorda che il volontariato «rappresenta per il Paese una risorsa fondamentale sotto il profilo economico per le

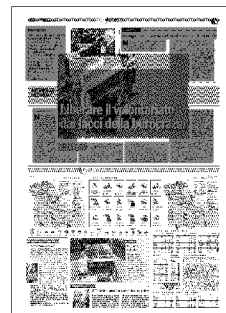
attività e i servizi offerti», in un «indispensabile compito di integrazione e talvolta di supplenza dell'azione pubblica». Ma «rappresenta pure una fondamentale risorsa sotto il profilo dell'etica civile» perché produce anche «beni immateriali, comportamenti virtuosi, esempi e modelli degni di essere imitati».

Poi arriva ai nodi: «L'attività volontaria gratuita, quella del terzo settore, i vari flussi di finanziamento privato e pubblico a essa diretti, non possono esimere il settore pubblico dal dovere di svolgere in prima persona i propri compiti» nel welfare, nell'istruzione, nella ricerca e nella tutela del patrimonio naturale e artistico. Insomma: non si può «delegare al privato sociale compiti di soddisfacimento dei bisogni o dei diritti che la Repubblica»

è «chiamata a garantire». Ma attenzione: «Non è solo questa la parte che chi governa è chiamato a fare. Occorre non solo non togliere ossigeno al mondo del volontariato, garantendo le risorse ad esso destinate», sottolinea il Presidente, «ma anche alleggerirlo da gravami burocratici che consumano troppo tempo e preziose energie». Necessaria poi la «revisione del quadro normativo diventato eccessivamente complesso, invasivo

e confuso per il sovrapporsi di leggi e leggine».

Ad ascoltarlo c'è anche il ministro del Welfare. Maurizio Sacconi assicura che l'«ossigeno», i pagamenti del 5 per mille relativi al 2007, verranno «chiusi entro l'anno, poi saranno definiti i finanziamenti per il 2010, garantendo così una continuità». «Motivazioni e parole d'impegno che ho molto apprezzato», commenta Napolitano. Notizie incoraggianti, ma niente a che vedere con la "stabilizzazione" tanto agognata dal volontariato, cioè l'istituzione per legge del 5 per mille, per liberarlo dai capricci delle Finanziarie.



**L'ANALISI**

## Zamagni: più che servizi, i volontari creano coesione sociale

**N**on solo mense per i poveri e tutela dei monumenti o del verde. L'apporto più vero del volontariato è un bene impalpabile ma indispensabile come l'aria: le relazioni che creano coesione sociale. Stefano Zamagni, presidente dell'Agenzia per le Onlus, lo dice all'Assemblea nazionale del volontariato. E indica tre virtù. Uno: «L'individualismo non è più una risposta credibile al collettivismo», oltre a beni e servizi servono rapporti sociali, il volontariato, non come la filantropia che si limita al dare, getta ponti e crea relazioni». Due: «Dopo l'ubriacatura dell'efficienza del mercato, ci accorgiamo del suo tradimento: i beni di giustizia non bastano, servono i beni di gratuità, cioè i legami tra persone». Tre: «Il modello bipolare, pubblico e privato, non si regge senza la terza gamba del civile». Emma Cavallaro, presidente ConVol, ricorda come l'attuale «crisi non solo economica ma culturale» evidenzia il bisogno di «riaffermare i valori di gratuità, libertà, solidarietà, centralità della persona, sussidiarietà, accoglienza e democrazia partecipata». Cioè «i valori fondanti del volontariato».

(L.Liv.)

### **l'incontro**

**Per il capo dello Stato occorre evitare di togliere ossigeno al mondo del non profit, ma anche alleggerirlo degli oneri formali e semplificare la legislazione**

**Il ministro del Welfare Sacconi ha garantito che i pagamenti del 5 per mille del 2007 saranno chiusi entro l'anno e poi saranno finanziati quelli per il 2010**

**L'appello di Napolitano all'incontro promosso dal Forum del terzo settore**